



All'Aibe

Cartabia: la riforma della giustizia prioritaria per attirare gli investimenti internazionali

(f.mas.) Un anno di tempo in più e un «senso di ritrovata prospettiva e stabilità» dato dalla riconferma del presidente Sergio Mattarella danno al governo Draghi la forza per portare avanti le riforme legate al Pnrr. L'ha detto la ministra della Giustizia, Marta Cartabia (foto), parlando all'Aibe (associazione banche estere): si conta su questi elementi per portare avanti le riforme dei processi civili e penali in un'ottica di «servizio offerto a cittadini, imprese, investitori esteri». Si andrà avanti negli interventi per rendere efficienti i tribunali, aiutare i giudici con 8.200 giovani del neonato

«ufficio del processo», migliorare o cambiare gli edifici per non sprecare mesi «nel trasporto dei fascicoli da un palazzo all'altro», e poi «strumenti deflattivi» nel civile e nel penale, più digitale. Per molti interventi si sta lavorando ai decreti attuativi. «Con la riduzione del 15% dei tempi dei processi il Pil sale dello 0,5%», ha ricordato Cartabia. Il governo punta «a una riduzione del 40% nel civile e del 25% nel penale. La nostra assicurazione è la Ue», che finanziando le riforme «monitora quasi settimanalmente i nostri progressi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

